

Lectio divina

Moltiplicazione dei pani e dei pesci

Matteo cap, 14, vers. 13-21

# Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, avendo udito della morte di Giovanni Battista, Gesù partì su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare”. Ma Gesù rispose: “Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare”. Gli risposero: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci!”.

Ed egli disse: “Portatemeli qua”.

E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla.

Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Preghiamo:

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato.

Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

CONTESTO

MATTEO

DONO



GESU'

ITINERARIO : SCOPERTA DI FEDE IN



?  
PAESANI?  
?

Sono meravigliati  
della sua sapienza

Non comprendono che la sapienza  
Agisce attraverso le sue opere

Condizione umana

Figlio falegname

Incompreso in patria Gesù, Vivrà in mezzo  
al suo popolo dedicando tutta la tua  
attenzione e la sua solidarietà, guarendo e nutrendo le folle

i 3 messaggi

# DINAMICA DEL RACCONTO

Lungo il lago di Galilea, Gesù ha appena ricevuto la notizia della morte di Giovanni Battista



folle  
Gesù si ritira in  
**DISPARTE**  
discepoli  
barca



**FA DESERTO**

*“e’ una folla  
stanca  
e abbattuta  
come pecore  
senza pastore”*

Gesù  
incontra la folla  
che lo ha seguito. E’ stremata  
dalle angherie dei forti

Si commuove  
La guarisce

GLI SI SPEZZO’ IL CUORE  
AMORE MATERNO  $\Rightarrow$  **COMPASSIONE**

**Con-patire**

Non è pietà, ma immedesimazione nella  
sofferenza altrui. Gesù soffre con noi.

Gesù reagisce all’insistenza  
delle persone non con irritazione

Sa che la gente non lo cerca  
per curiosità ma per necessità

$\rightarrow$  **Gesù guarisce:** ci insegna ad anteporre la necessità dei poveri alle nostre

## IL DONO DEL PANE

Ultima cena  
Sepoltura di Gesù

# VENUTA LA SERA

Nuovo  
modo  
porsi da  
questo  
momento  
in poi

# date da mangiare

REAZIONE DIVERSA  
DI FRONTE ALLA FOLLA

LOGICA DISCEPOLI  
Logica umana  
"ognuno pensi per se"

LOGICA DI GESÙ  
Logica di Dio  
CONDIVISIONE

Ma come?  
Migliaia di persone?  
Siamo nel deserto!  
Come facciamo?  
Mandiamoli a casa!

LIMITE UMANO



il suo cuore si spezza davanti ad un bisogno umano molto concreto

# Gesù interviene con un miracolo

Non è magia, è un SEGNO che invita ad aver fede in Dio Padre provvidente, non ci fa mancare il pane se sappiamo condividere

## IL PANE CHE DA GESU' NON SOLO è SUFFICIENTE MA è IN ABBONDANZA

# IL DONO DEL PANE

## VALORE SIMBOLICO DEL BANCHETTO: ANTICIPAZIONE DELL'EUCARISTIA

- La gente vuole sedersi in modo confuso → Gesù ordina di sedersi come in un grande convito (gruppi di 50)
- Sull'erba → è primavera, la pasqua è vicina, la grande folla forse va a Gerusalemme per la festa
- In miracolo dei pani → azioni dell'ultima cena

*“E alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione,  
spezzò i pani e li diede ai DISCEPOLI”* → Mediatori fra Gesù e la folla

*“e i discepoli li distribuirono alla folla”*

Essi hanno il compito da Gesù di provvedere alle necessità della gente  
Di continuare l'opera iniziata da Lui



DONO DI PANE DI  
VITA ETERNA,  
DONO DI Sé STESSO

dar da mangiare alle folle da parte di Gesù è «segno»  
che lui é il MESSIA e che imbandisce un

BANCHETTO DI GIOIA PER TUTTA L'UMANITA'..

I discepoli apprendono da Gesù che distribuisce loro i pani il valore della  
CONDIVISIONE

Un gesto simbolico che contiene un fatto REALE che va oltre l'episodio stesso e  
si proietta nel futuro: NELLA NOSTRA EUCARISTIA QUOTIDIANA,  
dove riviviamo quel gesto del pane spezzato  
e che necessita che venga moltiplicato lungo l'arco della giornata.

**COMPASSIONE, CONDIVISIONE, EUCARISTIA:** questo è il cammino che Gesù ci indica in questo Vangelo. Un cammino che ci porta ad affrontare con fraternità i bisogni di questo mondo, perché parte da Dio Padre e ritorna a Lui

## CONFRONTO PERSONALE

- Ti impegni a compiere gesti di solidarietà verso coloro che ti sono vicini o condividono più da vicino il cammino della vita?
- Dinanzi ai problemi molto concreti dei tuoi amici o parenti sai offrire il tuo aiuto e la tua disponibilità a collaborare per una via di soluzione?
- Gesù, prima, di spezzare il pane, alza gli occhi al cielo: tu sai ringraziare il Signore per il dono quotidiano del pane?
- Sai condividere con gli altri, specie con i più poveri, i tuoi beni?

Tieni lontana da me la via della menzogna,  
fammi dono della tua legge, Signore.  
Non togliere mai dalla mia bocca la parola vera,  
perché confido nei tuoi giudizi. (Sal 118)

# L'EUCARISTIA SAZIA LA FAME DELL'UOMO

- La simbologia del pane è ricca e immediata: dice fame e sazietà; dice carità e egoismo (il ricco epulone Lc 16,19); convito e fraternità, ma anche evoca il valore del nutrimento dato da Dio che supera il pane materiale (la Parola Cf. Mt4,4).
- L'eucaristia dice compassione per l'uomo, forza che guarisce, condivisione nell'amicizia, fedeltà di Dio, amore appassionato per ogni uomo, soprattutto quello in difficoltà (l'uomo stanco e affamato a cui Gesù provvede)
- Dall'Eucaristia ricevuta e amata nasce la forza di servire. Solo un cuore nutrito di Eucaristia, immerso nel dono d'amore di Cristo, si può fermare 'con stupore e amore' davanti alla debolezza di un uomo che nel silenzio chiede aiuto e compassione.
- La certezza che Cristo continua a spezzare il suo Corpo senza guardare chi ha davanti, ma solo volgendo lo sguardo al Padre, può insegnarci la gratuità di un farci pane per gli altri senza aspettare un tornaconto personale.
- Ripartire da Cristo per reimpostare il significato di gesti e azioni; rimettere l'agire di Cristo, morto e risorto per l'uomo, all'origine dei nostri atti. "Li (pani) diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla", non c'è vera eucaristia se io per primo non mi apro al suo dono, se per primo non accetto il dialogo con Lui, se per primo non mi lascio servire e sfamare da Lui.
- L'Eucaristia insegna a capire il bisogno dell'uomo e a diventare segno di salvezza, a ricostruire un uomo lacerato perché possa divenire segno di comunione, a restituire ad ogni uomo la vera somiglianza con il Creatore.
- L'Eucaristia insegna l'umiltà, e raccogliere i pezzi avanzati, a non scartare nessuno, a conservare ciò che è ritenuto inutile, ma sempre parte di un unico corpo.
- L'Eucaristia insegna l'obbedienza della fede: "date loro voi stessi da mangiare". A fidarsi di un Dio che si fida di me e mi rende capace di compiere miracoli, che mi fa suo strumento perché l'uomo capisca il suo grande amore, che mi mette tra le mani il dono più prezioso: il corpo del suo Figlio perché possa crescere nella vita di ogni credente.